che ospita le classi di una scuola media …), di fronte alla piccola Casa Milaico immersa nel verde del Montello, mi sono chiesta "perché i missionari hanno una casa qui?", "cosa fanno in questo piccolo posto isolato?", "quali attività si possono svolgere qui?", "che persone arrivano in questo luogo?".

Proprio a quest'ultima domanda mi collego per parlare di una delle caratteristiche che più ho apprezzato di Milaico: l'ACCOGLIENZA OSPITALE.

Durante il mio breve soggiorno, la Casa non è mai rimasta vuota, anzi è stata aperta e accogliente per tanti: chi, a passeggio lungo le prese del Montello, è entrato per un saluto e per bere un sorso d'acqua; famiglie che si sono incontrate per progettare insieme un aiuto alle famiglie più in difficoltà; adolescenti che hanno dedicato una fetta delle loro vacanze a momenti di riflessione, lavoro gratuito e svago; giovani impegnati a costruire percorsi di formazione per i più piccoli; adulti venuti a donare del cibo o tempo per cucinare, fare pulizie o stirare; persone che hanno trovato lì un luogo per condividere la fede e aiutarla a crescere.

Prima della mia partenza le porte della Casa sono state aperte per ospitare persino un gruppo di studenti con i loro professori e due medici provenienti da Taiwan, in Italia con un Padre Camilliano che dal Montello è andato missionario nel lontano oriente.

Ripensare all'accoglienza ospitale di Milaico, in questo periodo d'Avvento più di prima, mi fa riflettere sulle parole dell'evangelista Luca "Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo".

La MISSIONE che siamo chiamati a vivere da Dio è INCONTRO e l'INCONTRO non si realizza solo se andiamo verso gli altri in terre lontane, ma se siamo pronti ad accogliere l'altro che si avvicina alla nostra porta.

Lorenza

CRACIUN FERICIT

(…segue dalla prima pagina)

Diventare attore della propria vita insieme a Dio. Mi ricordo della mia infanzia durante il regime comunista. Le lunghe serate invernali senza luce, la nostra famiglia riunita davanti al fuoco. I nonni ci raccontavano le storie di Gesù bambino e tante altre storie del Libro Sacro. Eravamo tutti pieni d'ammirazione e di paura davanti a questo Dio umile e potente che si è fatto uomo. Per noi bambini era anche un modo di vivere un rapporto molto personale ed intimo con Gesù. Certo, i genitori ci davano il divieto di parlarne fuori casa perché il regime è ateo e dunque ostile a questi incontri di "carattere istigativi".

Alla comunità di Milaico ci sentiamo sempre accolti…

Gli abitanti della casa sono riusciti ad individuare e a stimolare le nostre aspirazioni, le nostre ricerche. Aperti e sorridenti loro ci fanno sentire bene. In modo indiretto sentivamo che qui, in questa casa c'è un spazio anche per noi e per le nostre capacità. Adesso ci incontriamo ogni martedì sera alle 21.00, per un'ora di **preghiera**. Riflettere su un brano del Vangelo, cantare, condividere quello che ognuno sente. E' un modo per dire che Dio è presente, si manifesta nella vita di tutti noi. Momenti di grande prova come la malattia, la mancanza del lavoro e tanti altri problemi quotidiani sono portati davanti a Dio. Può succedere anche di vivere periodi di dubbio e di incertezze ma sappiamo che Lui è presente e che ci aspetta. La serata finisce sempre con allegria intorno a una fetta di torta e una bevanda calda.

Adesso per noi, casa Milaico comincia a prendere un spazio importante perché ci ha permesso di crescere, di sperimentare e di mostrarci diversi. Abbiamo capito che tutto ha senso, che la vita deve essere vissuta in modo pieno. Che noi ci sentiamo a casa là dove siamo, là dove lavoriamo e viviamo, là dove condividiamo gli stessi valori che Gesù Cristo ci ha insegnato "amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato".

Vi auguriamo a tutti Buone feste di Natale con l'augurio anche in rumeno CRACIUN FERICIT!!!!

Alina e Claudiu

APPUNTAMENTI x RAGAZZI E **GIOVANI** delle superiori: 1 domenica al mese (19/1, 16/2, 16/3, 6/4, 18/5, 8/6) + preparazione (x i più grandi) del **CAMPO ESTIVO** a Platì (RC) a fine luglio: *vieni anche tu, chiamaci!!!*

dreaming

Carissimi amici, il "sogno di Milaico"… sta per decollare!

Dopo innumerevoli incontri siamo finalmente arrivati a formulare una proposta, che è frutto di una relazione forte e duratura tra di noi e con casa Milaico.

L'iniziativa che proponiamo ha come duplice obiettivo quello di sostenere la casa, e quello di sperimentare in maniera "nuova" i valori della solidarietà, della prossimità e della gratuità, caratteristici della nostra fede cristiana e missionaria.

In sostanza, crediamo che ognuno possieda dei talenti, delle capacità, e il metterle a disposizione di chi ha bisogno è un modo concreto per tornare a vivere la solidarietà "normale" tra vicini di casa, tentando di staccarsi dalla logica devastante del monetizzare qualunque cosa!

Nel concreto mettiamo a disposizione una serie di piccole "attività" o servizi per chi ne avesse bisogno. Cosa chiediamo in cambio? La domanda sorge spontanea… ma altrettanto spontaneamente lasciamo a chi beneficia dell'aiuto la libertà di dare una risposta: un'offerta? Un "favore" ricambiato in altro modo (baratto)? Un grazie e arrivederci (con invito a cena)?

E' ovvio che si tratta di una scommessa, ma siamo ben disposti a farla perché convinti che in ogni caso avremo sempre qualcosa da "guadagnarci": in relazioni, amicizia, fiducia e, perché no, magari nell'aver contagiato altri a vivere con questa logica dell'aiuto reciproco e della solidarietà, che il mondo post-moderno e globalizzato sta tentando di portarci via "a caro prezzo"… è proprio il caso di dirlo!!!

SE ANCHE TU VUOI DARCI UNA MANO CHIAMACI!!

DAL MONTELLO

N°15- Natale 2013 *BOLLETTINO DA **CASA MILAICO***

…Ripartiamo da 3

E' sempre una grande gioia celebrare il Natale, perché Dio si fa così vicino al mondo da diventare uno di noi. Dio si abbassa, si umilia, viene ad abitare tra noi. Questo fatto ci tocca profondamente, apre uno squarcio di luce nelle nostre tenebre. «Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio». E' Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi.

Quest'anno a farvi gli auguri di un sereno Natale siamo in tre: Alessandro, Giuseppe e Ludovico, i «tre moschettieri», ovvero i tre nuovi arrivi nella comunità di Nervesa della Battaglia e Vittorio Veneto. Ora ci presentiamo brevemente.

Io sono Alessandro, ho 36 anni e vengo dal Piemonte, insieme con Giuseppe e Ludovico ho iniziato il mio cammino qui con i Missionari della Consolata il 14 settembre. In questa comunità mi sto preparando per la mia prima esperi enza missionaria che inizierò a marzo 2014 in Kenya nella città di Nairobi.

Ciao! Sono Ludovico, ho 28 anni e provengo dalla Puglia, precisamente da Brindisi.

Ho conosciuto i Missionari della Consolata un po' di anni fa ed oggi mi trovo a rispondere ad una chiamata.

Certo non è stato facile lasciare la propria famiglia, la propria terra e gli affetti che comunque hanno avuto un loro ruolo nel mio cammino vocazionale; ma come diceva il Beato Giuseppe Allamano: "Il Signore chiama oggi, non so se mi chiamerà domani".

Allora tenendo gli occhi fissi su questa sua frase e abbandonandomi alla volontà di Dio, inizio questo cammino di formazione.

Nulla è per caso, infatti mi è stata data questa possibilità di scrivervi: vi sento vicino come vicina è la mia famiglia, anche se è distante più o meno 1000 km.

Si, in effetti sono pugliese, precisamente di Locorotondo provincia di Bari.

Mi chiamo Giuseppe Neglia ed ho 31 anni. Non si è mai arrivati anzi si è sempre in attesa; ho iniziato questo cammino da diversi anni, ma ora eccomi qui nella casa del Signore, tra le braccia della nostra mamma Consolata, dove ho iniziato a frequentare il Seminario con il Propedeutico e non solo..... Vegliamo insieme abbracciando la croce e consoliamoci l'un l'altro.

Vi auguriamo di lasciarvi riempire il cuore dalla gioia e dalla luce che Dio ci ha donato, diventando uno di noi.

BUON NATALE!

Alessandro, Ludovico e Giuseppe

CRACIUN FERICIT

Siamo Alina e Claudiu Anghel. Da qualche anno viviamo a Giavera del Montello. I nostri legami con il territorio sono numerosi. Tra diverse attività sociali, parrocchiali, associative, svolgiamo anche un'attività molto particolare con la casa Milaico. I nostri rapporti con la comunità risalgono a 4 anni fa, quando Alina si preparava a venire in Italia. Abbiamo cominciato a visitarli e a conoscerli piano piano. Durante i periodi estivi Alina partecipava a diverse attività d'animazione per bambini. Ci piaceva questo contatto, questo modo di sentirsi utili, mettersi a disposizione degli altri con tutto il nostro bagaglio di esperienze e di differenze. In concomitanza a queste esperienze, come giovane coppia ci chiedevamo quale è il nostro futuro? Quale è il senso della nostra vita? Quale è il senso della nostra presenza in questa terra che ci accoglie? La fede e la convinzione nei nostri ideali ci hanno permesso di tener la testa alta e andare avanti. Il nostro modo di vivere da cristiani si limitava alla messa dominicale in parrocchia. Qualche volta in famiglia pregavamo a tavola o la sera prima di andare al letto. Sentivamo che non bastava. La nostra voglia di cercare Dio nella preghiera non voleva a limitarsi a questo. Volevamo cercare Dio insieme agli altri, nelle azioni concrete. Condividere la fede e mettersi in gioco come attore e non come spettatore. *(segue in ultima pagina)*

CASA MILAICO, via del Solstizio, 2, 31040 Nervesa della Battaglia (TV) - 0422 771272 milaico@consolata.net www.milaico.it

CAMPO FAMIGLIE

QUANDO IL TEMA SCOTTA!

Sono ormai passati alcuni mesi dalla nostra esperienza vissuta al campo famiglia di casa Milaico, dal 10 al 15 agosto, ma il ricordo dei momenti passati è ancora vivo.

Anche quest'anno per noi non poteva mancare l'ormai consueto appuntamento sul Montello! Un appuntamento che si ripete ogni anno, nello stesso periodo, dove le famiglie (e non solo) si ritrovano per passare sei giorni in compagnia.

Ogni anno è proposto un tema che accompagna quei giorni in cui non è indispensabile conoscersi, quanto il voler condividere con altri il proprio vivere e le proprie riflessioni.

Il tema di quest'anno era centrato sulla sessualità- "*Erano nudi ma non provavano vergogna*"-, dove il volersi bene, l'accettare il proprio corpo, il linguaggio dell'amore e l'educazione alla sessualità ai propri figli hanno interrogato ognuno di noi sotto diversi aspetti: quello individuale, di coppia, di famiglia e di figli di Dio. Quindi, un tema scottante! Nessuno però si è tirato indietro, anzi!

Quest'anno eravamo proprio tanti, circa ottanta persone (mai troppi però!); hanno partecipato anche persone provenienti da culture diverse: - Africa, Colombia, Romania - le cui esperienze hanno contribuito ad arricchire e vivacizzare i momenti di discussione.

I vari argomenti sono stati sviscerati attraverso la testimonianza di Alessandro ed Eleonora, Luigi e Paola, lo psicologo Francesco Gallo e Padre Luigi Bassetto; quest'ultimo ha avuto particolare eco per il modo gioioso con cui ha affrontato gli argomenti; ognuno di loro comunque è riuscito ad esporre le varie tematiche dando degli ottimi spunti per le discussioni sia all'interno della coppia sia nell'ambito di gruppo. Ci siamo ritrovati a discutere, parlare, scherzare, confrontarci su argomenti che normalmente sono definiti tabù; la fiducia e la complicità creata, hanno permesso di vivere il campo in comunione ed armonia anche nei lavori comunitari e nella preghiera.

Non poteva mancare il momento di ritiro spirituale (definito anche "deserto di coppia") guidato da Don Giovanni Kirschner, momento che sancisce la conclusione del campo, dove ci siamo ritrovati a confrontarci sul nostro vissuto come coppia. Per noi è stato un tempo molto forte che ha spezzato la routine creata in pochi giorni e ci ha dato la possibilità di metterci a confronto senza ulteriori veli.

Come la luna piena può produrre effetti "particolari", alla sera Milaico si trasformava in "Milaico beach" con canti popolari con don Giovanni alla fisarmonica e balli, la cui animazione era guidata da colui che si è auto-definito "capo villaggio al Milaico beach": Giorgio!

Tutti si sono sentiti coinvolti nell'onda che cresceva… sul Montello! Anche la preghiera comunitaria della notte ne ha tratto beneficio: tutti presenti, cane incluso! Nonostante alcuni "padroni di casa" non ci fossero (hanno pensato bene di defilarsi anche quest'anno), tutto ciò che abbiamo cercato di descrivere, non sarebbe potuto accadere senza l'indispensabile presenza delle animatrici con la super visione di Massimo, Laura e Paola, che hanno avuto l'onere di badare ai nostri figli permettendoci così di vivere in tranquillità gli incontri; l'immancabile Padre Renato, la nostra grande cuoca Claudia che ci ha deliziato con la sua cucina e tutti quelli che hanno aiutato per far funzionare tutto!

Partecipando a questo campo, ci siamo sentiti parte di un **Disegno** che va oltre il nostro limite umano, che ci aiuta a superare quegli ostacoli che troviamo nel nostro cammino e ci permette di metterci in gioco ogni giorno nell'ottica del donarci reciprocamente, sapendo che c'è un bene più grande da seguire. Grazie Milaici!

Teresa e Giorgio

SPECIALE ESTATE 2013

Lu sole, lu cantu, lu ientu della missione a Galatina

Fede, missione e musica sulle orme di Don Tonino Bello e degli ottocento martiri di Otranto

2° CONSOLATA FESTIVAL

«Lu sole, lu cantu, lu ientu della missione». Riecheggia così familiare in me questo slogan la sera prima di addormentarmi. Non conoscevo il dialetto pugliese, nemmeno i detti tipici del luogo....ciò nonostante, quelle parole stampate sulla maglietta che ci ha fatto da abito in questi giorni, mi hanno subito colpito. Forse perché lo spirito che ha animato organizzatori e partecipanti ci ha immediatamente avvolto e conquistato, parlandoci per l'appunto di sole della fede, di talento per il canto e di vento della missione che ci spinge tutti ad gentes, fuori dai nostri centri, verso il prossimo, per portare la parola di Dio, annunciare il vangelo con la nostra musica missionaria, grazie all'esperienze e contatto continuo con i missionari in patria e all'estero.

Ecco il senso della nostra presenza in terra pugliese!

Potremmo definire questa avventura un incontro di talenti: simpatie, attitudini musicali, esperienze da ogni parte del mondo, amicizie, volti carichi di racconti e di voglia di stare insieme.

Incontro anche di stili diversi: dalla travolgente energia di Martina Franca, alla diligente spontaneità veneta, dal fresco entusiasmo torinese alla caldissima accoglienza di Galatina, via via passando per le più sparute ma non meno preziose presenze da Bravetta, Bevera, Mesagne, Ruffano e Natile.

Trovarci, dopo lunghi e faticosi viaggi, dopo sacrifici per chi ha pochi giorni di ferie e per chi ha impiegato mesi, sudore e tempo nell'organizzare.... per tutti incontrarci è stato semplice, spontaneo, naturale.

Lo spirito di gruppo è una cosa che non sai spiegare, non sai definire, si vive e basta: conoscersi per la prima volta il 10 agosto, formare in 4 giorni un coro di quasi 100 voci più una decina di musicisti e il 15 agosto, in una piazza gremita di gente a Galatina, cantare coordinati nelle parole, nei tempi musicali, nelle note, negli stacchi è stato qualcosa di straordinario. Fin da subito si è compiuta la magia e abbiamo assaporato la meraviglia di essere una sola voce, un solo gruppo, una famiglia, nonostante le tante diversità. Nella terra di Don Tonino Bello è stato entusiasmante vivere quella che egli stesso definiva la «convivialità delle differenze».

Ciascuno dei 4 concerti che abbiamo fatto dal 15 al 18 agosto sono stati un trionfo di gioia, una ventata di amore per Dio e per l'uomo che speriamo abbia instillato qualche seme nel cuore di chi ci ha ascoltato. Galatina due volte, Cerfignano e Alessano sono stati i teatri delle nostre esibizioni, ciascuna speciale e unica a suo modo: siamo passati da delle piazza a delle parrocchie, portando alla gente le nostre vite, la nostra musica e le nostre parole, sempre con lo stesso entusiasmo e con l'obiettivo di far conoscere i diversi modi di pregare Dio nel mondo, dando ragione del nostro carisma, della nostra speranza e della nostra presenza.

Canti liturgici provenienti da tutto il mondo, in lingue diverse, cantati da coristi provenienti da tutto il mondo: un messaggio di integrazione e fede che speriamo davvero sia arrivato a chi ci ha sentito.

Un grazie speciale anche alla gente della Puglia che ha lavorato silenziosamente per rendere quest'esperienza unica, che ha unito le forze per preparare tutto il necessario e ci ha coinvolti nella celebrazione di persone speciali che hanno lasciato un segno indelebile su quelle terre, conducendoci sui passi e nei luoghi degli ottocento martiri di Otranto e regalandoci un intenso momento di preghiera sulla tomba di don Tonino Bello .

L'elenco dei ringraziamenti sarebbe vastissimo e si rischierebbe di dimenticare qualcuno: oltre agli organizzatori coordinati da p.William, baba Godfrey e p.Giannni, una nota di merito però deve essere fatta per chi ci ha fatto diventare in pochissimi giorni un coro coeso e affiatato….ovvero i maestri Graziano, Roberta, Cristina, Fabio e i musicisti capitanati da Marco che hanno fatto le ore piccole per creare gli arrangiamenti dei brani. Ma tutti, dai coristi, alle cuoche, alle babysitter… tutti meritano un riconoscimento per aver reso possibile questa seconda edizione di un festival che speriamo diventi un appuntamento tradizionale per i Missionari della Consolata.

Tornando a casa dobbiamo portarci nel cuore almeno tre cose fondamentali: innanzitutto la consapevolezza che **la Chiesa conta su di noi**, sul nostro entusiasmo, sul nostro amore per la missione e per questo dobbiamo amarla e farci amare. Poi la convinzione che dobbiamo essere forti e coraggiosi, andar anche controcorrente se necessario e non farci trascinare dai venti frivoli che spirano nella nostra società. E per ultimo, seguendo l'insegnamento di Don Tonino Bello, che dobbiamo essere disposti a sporcarci le mani, amare i poveri, i bisognosi e trovare in questi il Gesù nascosto. Gesù ci invia per le strade del mondo. Noi nel nostro piccolo possiamo farcela.

In attesa della prossima edizione godiamoci ancora gli echi di questa splendida esperienza pugliese. Lu sole, Lu cantu, Lu ientu…della missione ce lo porteremo nel cuore a lungo, così come i tanti volti conosciuti, le tante testimonianze di fede condivise, i tanti legami di amicizia stretti in pochi giorni, con la speranza e l'attesa di vivere il prima possibile una nuova esperienza di condivisione in nome della musica.

Arrivederci alla prossima edizione dunque e buona missione a tutti!

Marco Soneghet e p. Godfrey

DALLA BRIANZA AL MONTELLO

Quando si avvicina un periodo di vacanza, sono solita pensare di più a dove donare un po' di quel tempo libero che avrò, che alla spiaggia su cui andare a riposare o alla valle in cui recarmi per respirare aria fresca di montagna.

Ho così animato tante vacanze con i bambini e gli adolescenti della mia parrocchia, ho conosciuto diverse realtà di bisogno e a mio modo mi sono messa a loro servizio.

Allo stesso modo, con l'idea di dare un aiuto durante il campo con i ragazzi dalla terza media alla seconda superiore, in un caldo pomeriggio dello scorso luglio sono arrivata sul Montello dalla provincia di Lecco, dove vivo e da qualche anno frequento il centro dei Missionari della Consolata di Bevera di Castello Brianza, non lontano dal mio paese.

Abituata a vedere la grande casa di Bevera (un ex seminario circondato da un grande giardino nella densamente abitata Brianza che oggi è abitato da cinque Padri e due diaconi, ma è anche casa per alcuni rifugiati, è frequentata da persone che ad esempio fanno scuola di italiano a immigrati, si dedicano al commercio equo-solidale o raccolgono e rivendono vestiti usati,